Il PSI verso il congresso: intervista al segretario regionale, compagno Novarro Simonazzi

# Un governo di ampia unità democratica per risolvere i problemi della crisi

Nei dibattiti e nelle assemblee di sezione ribadita e fatta propria la linea del Comitato Centrale - La constatazione della improponibilità del centro-sinistra - Il giudizio sulla proposta dell'alternativa - « Il patto marchigiano »: elementi positivi e difficoltà

che esistono in proposito

difficoltà più marcate che al-

Il PSI terrà il suo congresso regionale il 24 e 25 gennajo prossimi a Pesaro: per il partito e questa una fase di intenso dibattito interno, ma non solo, se si guarda alla nuova situazione politica determinata nel paese dall'apertura della crisi di governo ed allo stato di attuazione degli impegni programmatici che sono alla base dell'intesa politica alla Regione Marche.

Proprio perché consideriamo particolarmente importante una esatta informazione sugli intendimenti e sulla linea che i socialisti stanno elaborando, abbiamo voluto rivolgere al segretario regionale del PSI, compagra Novarro Simonazzi, alcunt do

Risulta abbastanza chiara l'impostazione di fondo che i socialisti si sono dati dopo la svolta del 15 giugno, per lo meno nei confronti di un vecchio modo di governare e di fare politica. Quali sono i temi su cui si sta sviluppando qui nelle Marche il dibattito precongressuale e quale il rapporto con la tematica nazionale?

Il fatto che sia stata presentata al dibattito congressuale una relazione che ha raccolto praticamente l'unanimità non presuppone evidentemente su tutto e sull'interpretazione del tutto un accordo generale, si tratta cioé di una tesi, su cui si dispiega la discussione, loggetta cioé a modifiche che la base ed il complesso corpodel partito ritengono apportare. Nelle Marche siamo cir- | Ma il discorso potrebbe estenca al 60 70 per cento delle es. | dersi anche al credito, alla agricoltura e ad altri settori semblee di sezione (11/18 ci ' saranno le assemblee provinciali per eleggere i delegati ste incombenze la maggioranza dovrà esprimere una al congresso regionale) e fisua precisa proposta politica, no ad oggi non sono stati non solo una pressione ripresentati documenti altervendicativa verso lo Stato. nativi né ordini del giorno Sono nodi da sciogliere: la interpretativi. La discussione DC avrà la volontà di marè stata molto ampia ed ovunciare su questa strada? que si è registrato un sostanziale accordo sull'impostazione data dal Comitato centrale. La tematica nazionale è

abbastanza nota, per questo tento di sintetizzarla al massimo. Si parte, come sai, dalla constatazione dell'improponibilità del centro-sinistra -- che secondo noi ha oggi esaurito la sua funzione, e l'elettorato ha confermato questa indicazione nel voto del 15 giugno – per rilevare in sostanza che esiste una volontà, popolare di sconfiggere il sistema di potere della DC e l'azione frenante che la DC ha esercitato sempre nei confronti di una politica riformatrice. Ciò evidentemente pesa sui futuri sviluppi della situazione politica. Per questo poniamo in termini storici e non più politici il discorso dell'alternativa, riteniamo cioé che si debba andare ad un sistema alternativo che preveda anche la collocazione della DC all'opposizione (ciò si fonda soprattutto nel processo di disgregazione in atto Italia) e tenda alla aggregazione di forze cattoliche, taiche, radicali. Il compromesso storico, per contro, rischia a nostro avviso di ridursi a un accordo con la DC in quanto tale e quindi con una forza che sostanziaimente ha fallito nella realtà del paese, una forza sostanzialmente moderata. Questa politica, invece che condurre a fondo il processo di lacerazione interna alla DC, può invece coagulare nuovamente certe forze moderate, allontanando così anche la prospettiva dell'alternativa. Ma tale prospettiva evidentemente va costruita, diremmo .n

non ci sentiamo di esclude re a priori accordi politici anche con la DC E questo fa parte ad esempio dell'impegno che diamo per la realizzazione del programma di governo alla Regione Marche. Questo insieme di problemi, nazionali e locali, contingenti e di prospettiva hanno gressuale, che è stata caratterizzata da assemblee aperte con la partecipazione di Iscritti e altri cittadini. Veniamo al « patto marchi-

tempi storici. Allora nell'im-

giano». La sinistra converge in un appoggio concreto alla alla Regione Marche. Quali sono a tuo parere, allo stato attuale, i punti di maggiori difficoltà per il dispiegarsi della politica unitaria della intesa; quali invece gli alementi positivi acquisiti? Cosa intende fare il PSI per cementare la collaborazione democratica fra le forze po-

Anzitutto debbo premettere che alcune proposte socialiste trovano dei punti di aggancio con la situazione marchigiana. Voglio dire che mentre ci adoperiamo per costruire un'alternativa, ci poniamo il problema del governo nelle Marche come nel paese: la nostra proposta è che si costituisca un governo nazionale, il quale sia capace, abbandonando ogni pre cuisione a sinistra, di affrontare i problemi del quadro economico e sociale con il massimo di ciedibilità ni paese. Questo riteniamo essenziale, anche al di là della nostra partecipazione. Questo discorso si aggancia con l'esperienza che stiamo portando avanti nelle Marche: essa senza dubbio costituisce sul piano politico il fatto plu avanzato in campo nazio-

nale. Ora però non ci si può deve impegnare enormemenfermare a questa constatazio- i te, proprio perché nelle Marne; per noi il problema di schieramento ha la sua valilità se si dimostra capace di affrontare i reali problemi. Quindi non possiamo esprimere un giudizio compiuto su tale esperienza: semsai dall'esterno si può dare un giudizio non estremamente positivo, poiché le difficoltà si incontrano, i ritardi cominciano a verificarsi. E' chiaro che ci sono delle cose nuove, diverse dal passato; pero siamo ancora veramente alla fase iniziale. Si può parlare di due scelte più qualificanti, quelle sui corsi professionali e sul bilancio del 1976. Però gli impegni programmatici sui quali si misura la reale volontà politica, la comprensorializzazione, il piano sanitario, le deleghe, la legge quadro sull'istruzione professionale, sono ancora in fase di elaborazione tecnica e debbono essere pertanto trasferite in sede politica. Fin dalle prossime settimane, secondo me, si verificherà se la formula tiene. Altro problema non secondario è proprio quello di vedere come la Regione si pone nei confronti dell'intervento dello Stato, che, se non sarà modificato, tenderà ad emarginare ancor di più una regione già marginale come la nostra. Ad esempio finora si è seguita una linea di appoggio alla grossa industria e quella marchigiana piccola e media -- è rima sta sempre esclusa da questi provvedimenti, anche per il disimpegno nelle Marche delle Partecipazioni Statali.

Anche il PSI ha un ruolo determinante nell'intesa regionale. Che cosa intendete fare in concreto?

Noi intendiamo concretamente — e questo sarà uno degli elementi che il nostro congresso regionale valutera e sul quale assumerà una posizione — richiamare l'attenzione delle altre forze politiche, perché sia chiaro che se non si marcia sul serio in questa direzione (investimenti, occupazione, credito, politica economica regionale) non dovremo far altro che registrare la impossibilità di questa « formula », se così vogliamo chiamarla, di dare queste risposte. Quando noi abbiamo preso l'iniziativa di proporre ad altre forze politiche questa soluzione, lo abbian fatto non solo e non tanto perché esistevano difficoltà di dar vita ad una maggioranza dopo che avevamo detto di no al centro-sinistra, ma proprio perché, data la gravità della situazione marchigiana, ritenevamo e riteniamo che ci lidale di tutti. Indubbiamente ciò ci avvicina molto alla linea del PCI. Noi dobbiamo misurarci concretamente con nostri problemi, ed è chiaro che PCI e PSI sono alleati in questa azione, in questa politica che proponiamo e su cui chiamiamo al confronto serrato le altre forze politiche. Bisogna pur tener conto di questa forza che rappresenta il 50% del Consiglio regionale. Allo stato attuale infatti, si può dire che alla Regione si sta facendo senz'altro qualcosa di meglio rispetto al passato. Ebbene bisogna giungere anche a fare qualcosa di più. E' vero che il movimento politico debba essere in questo momento contrassegnato da una forte unità, soprattutto a sinistra. Non pensi

però che altre forze debbano

essere interessate a questo

impegno di trasformazione

Per noi la creazione di un

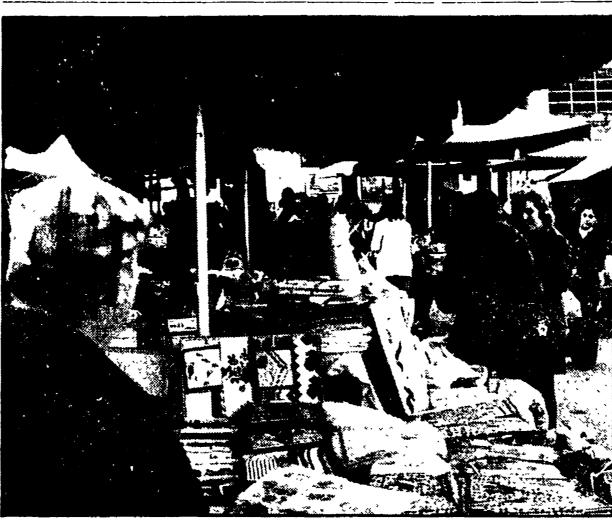
leanze è un discorso che ci l

vasto schieramento di al-

democratica della società?

trove. Basterebbe vedere 1 contrasti, la indeterminatezza politica che esiste all'interno della socialdemocrazia, la cui identità è in crisi ma che, qui nelle Marche, stenta a venir fuori. E' ancora essenzialmente un piccolo partito di potere. Per quanto riguarda il nuovo del PSDI ci sono solo fatti marginali. Anche nella DC, pur nella fase di preparazione del congresso, non è che ci siano grosse novità: pare addirittura, per fare un esempio, che in provincia di Macerata, i dorotei vincano il congresso mettendo in minoranza il gruppo del presidente della Giunta regionale. Sono presenti in verità anche liste che si richiamano alla linea Zaccagnini, ma la loro consistenza è ancora da verificare. Il PRI poi è quello che si e maggiormente opposto alla formazione dell'intesa regionale e che anche ora si oppone al Comune di Ancona ad una soluzione dello stesso tipo. Penso tuttavia che ci sia da riscontrare anche una carenza della sinistra, e voglio riferirmi soprattutto al PSI: cioé, la mancanza di una nostra iniziativa politica nei confronti di mutamenti positivi interni a quei partiti e verso le forze sociali che in essi si ricono-

Con il PCI i rapporti da un po' di tempo a questa parte sono notevolmente migliorati, anche dietro la formazione di giunte di intesa, come mistra, per il superamento | sociaziona. di certe incomprensioni e per una maggior concordan za sui problemi. Certo, non mancano differenziazioni (dopo tutto siamo due partiti) e penso innanzitutto alla strategia comunista del compromesso storico; ritengo necessario comunque evitare gli arroccamenti e ricercare punti di convergenza.



S e svolta presso la sede della Confesercenti d Sen goil a l'annuale assemblea generale degli iscritti quella marchigiana, o di Si | per l'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'as « Lappuntamento di quest'anno --- ha sottolineato il segretario provinciale Francesco Bambozzi che ha presieduto l'assemblea - segna un momento essen fesercenti a livello cittadino: a Senigallia infatti l'associazione ha saputo rispondere con una presenza sempre piu capillare ed attiva alle pressanti ed ur gent esigenze di tutti gli operatori commercial. Questa presenza si concretizzerà in un sempre mag giore impegno sindacale a difesa della categoria c nell'offerta, ai propri associati, di una serie completa di servizi che vanno da quelli inerenti all'as

Dopo l'esame dei più uigenti problemi delle varia categorie rappresentate — compresi quell dell'as sociazione bagnini aderente alla Confesercenti — si e proceduto alla nomina del nuovo consiglio diret tivo per il 1976. Il consiglio, che rappresenta le var.e articolaz.oni commercial., risulta così composto. Edoardo Solazzi, Vinco Panni, Giancarlo Pa squali e Carlo Fab.ni (ambulanti); Leontini Grassi e Bruno Perino (confezioni e abbigliamento). Livio (alimentaristi); Vertero Morganti Casavecchin (ristorante); Sergio Fizzardi (bar); Ermelindo Procaccini e Armando Moroni (bagnini). In una prossima riunione si procedera alla nomina del presidente del mandamento di Senigallia. Per domenica 11 gennaio, inoltre, e prevista l'inaugurazione della sede di piazza Lamarmora.

Dal presidente della Regione, Adriano Ciaffi

## Insediato il Comitato di controllo

Ricordata la difficile funzione di questo organismo, specialmente nell'attuale fase di crisi economica — Eletto presidente Giancarlo Trevisani, vice presidente Giorgio Rossi — Per la provincia di Ascoli Piceno nominati il compagno onorevole Marino Calvaresi e Mario Agnozzi

Il presidente della Regione Adriano Ciatfi ha ufficialmente insediato, ad Ancona, il Comitato di controllo e la Sezione speciale. Nel prendere la parola, il presidente ha espresso a nome del go verno regionale e suo personale, un sentito ringraziamento a tutti i membri uscenti, effettivi e supplenti, che nella prima fase costi tuente, «dove tutto bisognava costruire e inventare» hanno dimostrato uno spirito di sacrificio e di servizio ammirevoli nell'interesse della comunità. Il presidente ha salutato cordialmente nuovi eletti e designati dal Consiglio regionale, dal Commissario di governo, dal Tribunale amministrativo regionale e i funzionari portando loro l'augurio di un proficuo

Dopo aver sottolineato la delicata, complessa e difficile funzione espletata dal- i vata dal difficile momento ! economico e dalla dramma tica situazione in cui versa presidente ha sostenuto l'oo i velli nominati dall'Amminiforma della legge comunale cona. e provinciale, che esalti e crei uno spazio di certezza e di autonomia agli Enti locali visti come importante momento di partecipazione e di gestione democratica delia

distinte ed a maggioranza i Primo Gregori assoluta. Per il Comitato e risultato eletto presidente l'avvocato Giancarlo Trevisani, vice presidente l'avvocato Giorgio Rossi Per la Sezione speciale è stato nominato presidente il geometra i

Gli altri membri del Comifaele Giorgini, Anteo Nicoletti, Piero Criso, eletti dal Consiglio regionale: il dott. Gerardo Amodio e il dott. Michele Ricciuti designati dal Commissario di governo: dott. Ferdinando Perri e il dott. Michele Ventura designati dal TAR.

Per la Sezione speciale sono stati eletti dal Consiglio regionale: Mario Paolosini. Nicola Shano, Giorgio Pesal'Organo di controllo, aggra, i resi: il dott. Andrea Isca e il dott. Remo Silvestrini designati dal Commissario di go verno: il dott. Vincenzo Zintutta la finanza locale, il garetti e il dott. Sandro Noportunità di una radicale r: | strazione provinciale di An

ASCOLI PICENO, 9. Eletti, presso gli uffic; del-Regione di Ascoli P.ceno il presidente, e il vicepresidente del Comitato di contrello de'la provincia di Asco-Secondo quanto prescrive | l: Piceno, nelle persone del la legge regionale sopra ci compagno on. Marino Calva- le trasformazioni democrati-

ANCONA. 9 | tata si è proceduto alla ele | resi, l'avv. Mario Agnozzi. | della Regione | zione del presidente e del vi- Tra cli intervenuti il presidence presidente del Comitato i te della Regione on. Ciaffi.lo di controllo e della Sezione i assessore Manieri e il conspeciale con due votazioni | sigliere regionale del PCI

> Dopo il saluto del presidente Ciaffi che ha ribadito la importanza dell'operato del Comitato di controllo, ha preso la parola il presidente Marino Calvaresi il quale ha Luigi Micci, vice presidente i sottolineato che la presenza del presidente Ciaffi e dello · assessore Manieri sono la tetato di controllo sono: Raf- | stimonianza dell'interesse della Regione per il Conitato nel quale si è venuta a ricreare, in modo aperto e coerente, l'intesa stabilità alla Regione tra le forze democratiche dell'arco costituzionale. «Ciò — ha continuato il

presidente Calvaresi - è di buon auspicio per avere nel Comitato quel clima di inte sa e di collaborazione necessario per l'assolvimento dei difficili compiti che spettano al Comitato e che concernono rapporti immediati e diretti tra Regione e enti lo cali. Questi rapporti, logorati a voite da mal.ntesi, contrasti e polemiche, devono, cen comprensione e reciproca volontà, essere superati nelle quotidiane e ricorrenti difficoltà. La situazione dei comuni e degli enti locali è oggi particolarmente grave sia per l'esistenza di norme. leggi comunali e provinciali arretrate rispetto alPaese, sia per l'assoluta : nadeguatezza dei mezzi finanziari che non consentono ai Comuni di corrispondere esaurientemente e tempestiva mente ai bisogni e alle estgenze delle popolazioni. Sono problemi questi che richie dono seluzioni nazionali ma che in qualche misura possono essere resi meno assillanti con una diversa attivita del Comitato di controlio improntato ad uno spirito e aduna costante prassi di collaborazione verso gli amministratori comunali. Si tratta in definitiva di accentuare controllo collaborativo teso al rispetto della legittimità costituzionale e alla valorizzazione delle istanze delle autonomie locali come quadro di riferimento per una sana, onesta e corretta amministrazione in un momento in cui si e alla vigilia della concessione delle delezhe della Regione di Comuni delle Mar

che, economiche e sociali del

Con il saluto alla giunta. al Consiglio regionale, alle sindaci, azlı amministrator, j autorità della Provincia, ai degli enti locali, e l'augurio di una più proficua col'abo razione tra quest: e il Comitato si e conclusa la di ch'arazione del presidente on. Marino Calvaresi.

In tarda mattinata l'on. Ciaffi si e incontrato con ali amministratori della Prov.ncia e del Comune di Ascoli

del presalario già da gennaio L'opera universitaria ha stabilito che una parte dell'asseg no sia reso fruibile in servizi, come la mensa e gli alloggi Il carattere di avanguardia della decisione - Si è evitata così la lunga trafila burocratica imposta dal ministero

Per la prima volta, nella pur breve storia dell'Ateneo anconetano, gli studenti univer-

Per la prima volta nella storia dell'Ateneo anconetano

Gli studenti potranno disporre

e con criteri verticistici e burocratici, ed arriveranno, come al solito, non prima del mese di maggio o giugno. Data la situazione finanziaria della Opera non sarebbe stato possibile erogare la prima rata prima di tale periodo. Da questo mese invece saranno consegnati ai presalariati blocchetti con buoni piatto da consumare nelle due mense e buoni libro da spendere presso il «servizio libri» dell'Opera, tesserini ATMA e COTRAN per

il trasporto. I buoni a disposizione sono intercambiabili a seconda delle esigenze di ogni singolo studente, ma quelli non usufruiti non potranno essere rimborsati.

La scelta di erogare una parte del presalario non in denaro, ma in servizi è nata da due esigenze: 1) la necessità di abbreviare i tempi di erogazione (come è stato fatto); 2) finalizzare alla frequenza la spesa del denaro pubblico stanziato per il presalario.

La legge di assegnazione del presalario è iniqua così come quella fiscale, tanto che in questi ultimi anni gli studenti provenienti da famiglie a reddito fisso e quindi facilmente identificabili, vengono sempre più numerosamente esclusi dal godimento dell'assegno di studio.

Ecco quindi uno dei mo lario erogato viene spesa per fini diversi dalla fre quenza all'Università. Va quindi condotta una battaglia, ed in primo luogo da parte del movimento degli studenti, per mod:ficare la legge, per aumentare la cifra individuale a di

sposizione ed il monte pre salario complessivo e perche vengano dati fondi per potenziare e creare servizi. Deve realizzarsi una pressione perchè il ministero decida gli stanziamenti con criteri oggettivi, alla luce del sole e in una struttura rappresentativa della nuova realtà delle Opere che non più quella della gestione commissariale, ma dei Consigli di amministrazione democraticamente eletti.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera di Ancona ha già compiuto atti politici ed amministrativi in tale direzione.

C'è una larga consapevolezza fra gli amministratori che la politica del «diritto allo studio» rappresenta una trincea della più generale battagha per la riforma dell'università e che quindi va condotta a partire dalle cose alle esigenze più generali. C'è altrettanta convinzio ne che non possono essere le strutture di assistenza e beneficenza come le Opere, a garantire il dettato costituzionale del «diritto allo

Da qui la scelta fatta dal Consiglio di amministrazione delle quattro Opere marchigiane di muoversi verso la realizzazione di servizi aperti ed integrati nel territorio che, alla luce anche della legge N. 382, dovrebbe portare al superamento del-Opere stesse.

L'impegno del nuovo Governo regionale di realizzare la Conferenza universitaria va valutato positivamente ed a questo appuntamento le opere debbono prepararsi anche con l'immediata entrata in funzione del Comitato di coordinamento deciso nella riunnioe di Ma-

sta attualmente lavorando è quella dell'alloggio per gli studenti che ad Ancona e inesistente. Il primo stanziamento della Regione (440 milioni di lire) permetterà di realizzare le prime strutture. in collaborazione con l'IACP

sitari che sono entrati in graduatoria secondo la legge vigente, potranno consumare una prima parte del proprio assegno di studio fin da questo mese di gennaio. E' un fatto questo che mette l'Opera universitaria di Ancona alla avanguardia rispetto alle altre in Italia, ma non solo per l'abbreviazione dei tempi, ma perché ció è stato possibile per la scelta di co minciare ad erogare parte del presalario in servizi. Il Ministero ha stanziato i fondi, pochi e la Amministrazione comu-Non è una linea indolore nale. perché trova le resistenze aperte e sotterranee di colo-

ro che hanno paura del nuo-

vo o di chi vorrebbe gesti**re** 

in modo clientelare e separa-

to tutta questa materia tro-

vando i migliori alleati nelle

posizioni corporative e dema-

gogiche di certe formazioni

extraprlamentari studente-

sche. Complessivamente pero

il clima del Consiglio è buo-

C'è la volontà politica, almeno da parte nostra, di of frire, per il prossimo anno accademico 76 77 alcune decine di posti letto, che ci per metterebbero di perfezionare, assieme al potenziamento delle mense ed al servizio libri, anche l'erogazione di parte del presalario in ser-Questa linea avanzata di

politica di diritto allo studio il risultato di un confron to serrato ed aperto nel Consigho e nel rapporto con gli

no, così il rapporto tra le componenti universitarie ed 1 rappresentanti della Regione e delle forze politiche. Bruno Bravetti

Conferenza stampa del presidente Montillo

### I dipartimenti d'urgenza possono ovviare alle disfunzioni dei nosocomi

traumatizzato che viene trasportato d'urgenza al pronto soccorso di un ospedale? Il più delle volte dalle piccole e male attrezzate stanze del pronto soccorso il pazientivi per cui larga parte del | te parte per «ignota destinaviene sballottato nei più di l'attrettata diagnosi del medico di guardia, quanto per la incapacità delle strutture di fornire un intervento veloce. preciso sin dal momento dell'entrata nell'ospedale del ma-

> timenti d'urgenza» dovrebbe risolvere o eliminare in gran parte disfunzioni e ritardi che giornalmente si registrano m tutti i nosocomi. Ma cosa si deve intendere per « dipartimento d'urgenza »? Lo ha spiegato ai giornalisti presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedala regionale, Fulvio Montilio, « Il discorso dipartimentale — ha sottolineato Montillo — investe tutta la struttura ospedaliera e presuppone innanzitutto una trasformazione radicale della mentalità del medico, punti di vista e atteggiamenti nuovi, una modificazione dell'immagine

La costituzione dei « dipar

Si tratta di assicurare con l'istituzione del dipartimen to d'urgenza, il miglior funzionamento del pronto soccerso: e evidente che ciò implica un servizio unificato e dotazione di strutture efficienti, come camere operatone, centri di rianimazione, di radiologia, tecnici di analisi. E' inconcepibile un pronto soccorso formato da una o due stanzette, per di più sguarnite di servizi sanitari | ne del personale».

del clinico».

ANCONA, 9. | adeguati. Il dipartimento do Cosa capita in genere al i vrebbe moltre svolge e una funzione di «filtro» di sele zione attenta e scrupolosa dei malati, anche per frenare la corsa al ricovero facile che è una delle cause più gravi del sovraffollamento dei nostri ospedali, «In pratica l'obiettivo e quello di rispondere con il massimo di volontà e di precisione alle esigenze dei cittadini, foinendo un servizio di tino nuovo, in grado di garantire una sollecita diagnosi, un pronto intervento di una équipe di medici e speci**a**listi e il trasferimento nel reparto adatto per la prosecu zione delle cure necessarie al

> Il consiglio di amministra zione dell'ospedale regionale di Ancona ha già predisposto l'entrata in funzione di un dipartimento d'urgenza: sarebbe il primo della regio na e uno dei primi la Italia. cricordiamo che solamente i nosocomi di Firenze e Udine hanno realizzato queste nuove strutture). «E' un pri mo esperimento -- ha detto in proposito Montillo - che noi abbiamo deciso di attua re utilizzando, in attesa del l'entrata in funzione del n**u**o vo ospedale regionale, le strutture esistenti E' eviden te però che l'aver deliberato non vuol dire l'aver messo

in piedi ». Il dipartimento d'urgenza all'ospedale regionale anconetano potrebbe entrare in funzione fra qualche mese, « appena la Regione – ha con cluso Montillo — avrà concesso una deroga alla legge che trasferisce alla Regione le competenze per l'assunzio

Gruppo di studio a P. d'Ascoli

#### Promossa un'indagine sulla realtà locale

approfonditamente le reali esigenze dei singoli quartieri. e nato a Porto D'Ascoli, su iniziativa dell'assessorato alla cultura di San Benedetto. un gruppo di studio che condurra un'indagine socio economica sulla realta locale. L'indagine pero -- ecco la novità - non intende limitarsi ad elencare una serie di carenze di ordine urbanistico. ma vuole approfondire l'analisi anche dal punto di vista sectologico e psicologico E' per questo che fra i componenti il gruppo di studio fi-

Allo scopo di conoscere più

dott. Antonio Guidi, lo psicologo dott. Tancredi, gli architetti Scarpantoni e Cocchiaro, lo studente in architettu ra Paolo Pesiri. Un altro objettivo che si propone la commissione di tare nuovi ed effettivi canal ca, cercando nel contempo di evitare che uno studio svolto da var. professionisti sia ca lato dall'aito ed imposto al

gurano il neuro-psichiatra

la popolazione. Nei giorni scorsii presso la sala dell'Arci di Porto D'A scoli, si è tenuto il primo in la riunione sono interveniti Sindaco di San Benedetto. avy Pasqualini, l'assessore alla cultura e l'assessore al

l'urbanistica. I cittadini intervenuti nel dibattito hanno dimostrato di accettare questa proposta di lavoro: dai loro interventi sono scaturite utile indicazioni circa la migliore sistemazio ne delle strutture sociali del quartiere Al termine dell'incontro il

Sottoscrizione

Il compagno sen. Cleto Boldrini ha versato lire 100 mila per abbonament, all'Unità a favore delle sezioni PCI che sono reclusi per aver teoperanti nelle zone econominuto modiche quantità di so- ; camente più depresse della provincia di Ancona.

Sindaco ha richiamato l'attenzione sull'importanza di un rapporto sempre più stretto tra amministrazione e popo lazione: « Vi chiediamo di l**o**ttare — ha detto rivolgendosi a' cittadini - per le strade. le scuole, il verde pubblico. le attrezzature sportive, gli

#### Mostra a S Elpidio di Scibé e de Rossi

S. ELPIDIO A MARE, 9 I giorni di fine anno hanno accolto a S. Elpidio a Mare la mostra di Luigi Scibè e Dario De Rossi, promettenti artisti fermani. Il successo di critica e di favore tributato dai molti visitatori present: ha confermato le attese dei due giovani pittori. che conducono una personale ricerca incentrata sul ruolo dell'uomo e s illa sua .dentificazione nel tempo attuale. Scibe, che niesentava il mezlio della sua produzione accanto ad una sequenza di quadri paesaggistic i frutto di ina pù recente ricerca, si e confermato pittore esprei sivamente aggressivo, che at contro tra gruppo di studio e i traverso le forme e i colori popolazione del quartiere Al I trasferisce sul visitatore i pro blemi connessi alla vita del l'uomo problemi esistenziall. sociali, politici, ecologici, L'equilibrio, in Scibe, si ricrea nelle opere paesaggist!che, dove la realtà angosciosa è deminata da une natura rasserenante ed am.ca Non meno problematica il mondo che emerge dalle tele di Dario De Ross, dove qualcuno ha letto la sofferenza del tempo, espressa da un ricorrente squailore, fatto di desolazione, noia, indifferenza. e dinanzi a cui l'uomo e come in attesa di una giola

casuale che gii testimoni una

sorta di sua certezza perso-

nale, che vinca i confini del

dubbio e della paura E tutto

acquista una dimensione allu-

cinante, quasi di terrore,

quando la ricerca di verità

si dimostri impossibile (a.m.)

A proposito di un appello di padre Domenico Nicolai

## Come affrontare il problema della droga

« Non basta saper di medicina o di problemi sociali — sostiene il sacerdote —; la competenza consiste nella sensibilità con la quale ci si pone la questione » - La testimonianza di un giovane in carcere - Argomentazioni discutibili ma sincere e appassionate - Una legge da applicare subito

vuole hen altro ner narlare di droga aj giovani e alla gente. La competenza è soprattutto nella sensibilità che si ha su questo problema»: l'accorato appello, apparso sulla stampa locale, è di Padre Domenico Nicolal, un sacerdote che vive ed insegna attualmente a Senigallia (lo conoscono bene e lo stimano i ragazz dell'Isb'uto (---co), e che ha operato per diversi ann, in un centro per drogat: a Roma. Vogl:amo riferire (e riflettere) sulla lunga appassionata lettera che il religioso ha sentito il biso gno di scrivere. Innanzitutto perchè giudichiamo indispensabile, e lo abbiamo ripetuto più volte, un approfondito franco dibattito, (siamo pronti ad ospitare ogni intervento su ouesto tema) che

abbia come oggetto il tragico

«Non basta saper di medi- i fenomeno della diffusione de- i provinciale di Ancona: ma i corra esser stato molti anni i te quanti giovani "delinquencolpito, per il coraggio delle sempre apprezzabile, che .n confuso, è preciso dovere d:

ogni persona responsabile of-Il sacerdote innanzitutto rileva la validità delle iniziative prese dalla provincia di Ancona: il problema della droga - dice - è una «tra gedia dei glovani, causata sia da una pontica sbagliata. Sia ma esprime valutazioni nega- ' massicce operazioni di politive, peraltro non molto moti- zia! L'Italia scarica le sue vate, anche sulla nuova normativa ndr.) sia da una di- i di questi "nuovi e vergognosinformazione che fa paura ». | si" delinquenti. E la mafia Giusta l'opera che intende degli spacciatori se la ril condurre la amministrazione i de... ». Non crediamo che oc-

lettera di padre Nicolai ci ha ed esperienze avranno? ». E aggiunge: «La competenza idee e per il contributo, di sta nell'aver vissuto fra i scutibile nei contenuti ma i giovani che si dedicano alla droga, averli incontrati ed un momento così difficile e aver capito il loro stato e che cosa li muove; aver constatato come sono trattati sia dalla società che dalla poli-, zia: a quale caccia delle streghe sono sottoposti. Aver con-· statato che erano ottimi giovani e i più sensibili. Invece per la stampa, per l'op.nione pubblica, per la TV oggi il delinquente è colui che da una legge shagliatiss.ma i si droga. Guardate le foto i (si riferisce a quella del '54 ! che pubblicano! Guardate le

frustrazioni con la condanna

necessaria oggi per lanciare e gestire una campagna di informazione di massa. E' vero però che, se si tratta poi d: intervenire concretamente per aiutare il drogato, per renderlo uguale (per quanto può essere consentito in questa società) agli altri, allora averlo conosciuto ed amato. senza complessi moralistici. ma anche - diciamo noi senza atteggiamenti paternalistici, conta e anche molto

cina, di problemi sociali, di gli stupefacenti fra le giova- | «chi saranno quelli che in- | vicino ai drogati per sapere, | t. "stanno scontando anni d. | colare del procuratore capo | psicologia o di lettere. Ci | ni e giovanissime generazioni, i formano? - si preoccupa don | per acquistre quella coscienza | carcere non perche hanno uc- | della Repubblica di Roma. | e poi perchè effettivamente la ! Nicolai — quali competenze | e competenza che si rende | ciso un uomo, ma perche | Siotto, l. invitasse ad essere buon "avvocato.

> « Andate nelle carceri dice padre Nicolai, e tocca un problema di grandissima attualità, se oggi il meccanismo di applicazione della legge dovrebbe finalmente liberare parecchi giovani in galera per aver tenuto pochi grammi di droga — guarda-

hanno fumato marijuana o avevano grammi di hascise in tasca. Andate a vedere quanti glovan, che hanno diritto alla libertà provvisoria, sono tenuti dentro mesi e mesi forse perchè non hanno un

« Un giovane di Senigallia è in carcere perchè pescato con un po' di droga leggera in tasca mi ha scritto e mi ha detto che dopo un mese e d.e. cl giorni devono ancora fare la perizia della roba trovata addosso Se quella roba non sarà droga, ch. risarc.rà danni morali e materiali a quel giovane? Anzi, a mi gliaia di giovani in Italia? Nessuno... Nessun giudice credeva alla serietà della legge del '54. oppure l'hanno applicata anche rigidamente, i stanze stupefacenti.

Nelle carceri. :: "del.nquen te" e propriamente il dro gato viene anche più profon

damente ed in modo troppe volte :rreversib:lmente emarginato, frustrato Non è esagerato dire che nella maggior parte dei casi l'esperienza del carcere abb:a portato il drogato alia totale abiezione, fino alla perdita di ogni interesse e legame con la società. La nuova legge non dipinge tutto di rosa, non risolve nel profondo, ma apre prospettive ben diverse dalla galera, per il toss.comane. Questa legge va applicata e subito: nell'immediato intanto si facciano uscire coloro